

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

# **12/10/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-10-2010 al 12-10-2010

<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Terremoto:pm L'Aquila convoca Verdini</i> .....	1
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Aggiornare al più presto le mappe delle aree a rischio idrogeologico</i> .....	2
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Nuova iniziativa della Croce Rossa a villaggio Salice</i> .....	3
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Viadotto da mettere in sicurezza</i> .....	4
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Zurlo incontra a Roma il capo dei Vigili del fuoco</i> .....	5
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Ondata di maltempo nel Meridione forti temporali in arrivo sulla Sicilia</i> .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>C'è paura a Serricella con l'arrivo dell'inverno</i> .....	7
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Francesco Ferrigno Castellammare. La statale sorrentina e lo svincolo in</i> .....	8
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>L'Esercito in campo per gestire la raccolta dei rifiuti. È l'appello lanciato dal sin...</i> .....	9

***Terremoto:pm L'Aquila convoca Verdini***

Indagato dopo intercettazioni su G8 e ricostruzione

(ANSA)- L'AQUILA, 11 OTT- Il coordinatore del Pdl Denis Verdini e' stato convocato dal pm dell'Aquila per il 18 ottobre per l'inchiesta sul G8 e la ricostruzione.

Convocati anche il presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, e l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli.

I tre sono stati gia' iscritti sul registro degli indagati dopo essere comparsi nelle intercettazioni della Procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti del G8 della Maddalena e sui grandi eventi.

11 Ottobre 2010

***Aggiornare al più presto le mappe delle aree a rischio idrogeologico***

> Messina (11/10/2010)

Torna Indietro

Barcellona«Barcellona può beneficiare delle normative regionali volte a prevenire tragedie come quelle di Giampileri. Ma occorre aggiornare le mappe delle aree a rischio idrogeologico. E farlo in fretta viste le crescenti criticità del territorio». Chiama in causa il Comune, Pasquale Rosania, coordinatore del Circolo "Ottobre Rosso" di Rifondazione Comunista, nel corso del convegno "No Ponte" organizzato dal partito e svolto nei locali dell'Oasi di piazza San Sebastiano. «Barcellona possiede tre zone distinte accomunate da un potenziale esplosivo: la zona montana, dove incendi, colture scriteriate ed incuria hanno reso il terreno franoso e continuamente esposto al logorio delle piogge; la zona centrale, costruita su antichi letti fluviali, che pone forti incognite soprattutto riguardo alla portata del Longano; le zone basse, più vicine al mare, che comprendono il tratto tra Coccomelli e Battifoglia, la Saia d'Agri, Bartolella, la zona di Pantano e altre tra Oreto ed Acquacalda: queste, asfaltate, sono comunque "saie" e "pantani", che come tali si comportano, con la differenza che, non possedendo vie di drenaggio, si allagano. La situazione si aggrava per la presenza dei sottopassaggi, come nella zona della stazione». Rifondazione ha organizzato a Barcellona convegni e dibattiti sul tema, ospitando esperti del settore che hanno proposto analisi e suggerito strategie. Rosania ricorda alcune misure praticabili: «Per la prima zona la cessione al pascolo di vaste aree montane, che permetterebbe la ricostituzione autonoma dell'equilibrio naturale e che darebbe anche opportunità di lavoro su ampia scala. Per la seconda e terza zona sono necessari interventi sul ponte e nel torrente, nonché sulle saie, con canali di scolo e revisioni strutturali». Rosania invita a intervenire: «Il Comune è al corrente dello stato di cose, ma finora è passato tutto sottotraccia e l'argomento non è stato affrontato. Se si sollecitasse un aggiornamento del piano d'assetto idrogeologico, con buona probabilità queste zone schizzerebbero ai livelli massimi di rischio. Dato che adesso entriamo nella fase alluvionale, se a Barcellona dovesse accadere qualcosa, il Comune dovrebbe assumersi le sue responsabilità».(s.v.)

*Nuova iniziativa della Croce Rossa a villaggio Salice*

> Messina (11/10/2010)

Torna Indietro

Si è concluso ieri mattina a Salice il "Monitoraggio della Salute", iniziativa curata dal comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Positivo il bilancio dell'evento, promosso dal commissario Francesca Stagno d'Alcontres. Molti sono stati, infatti, i pazienti che si sono sottoposti a visita medica e cinque gli specialisti che, assistiti da personale qualificato del corpo militare e dei volontari del soccorso, si sono avvicendati dalle 9 alle 12 negli ambulatori. Nel complesso, un analista, una psicologa della nutrizione, un dietologo, un senologo e un chirurgo plastico.

Mediante il prelievo del sangue sono state effettuate le analisi volte a rilevare i valori di glicemia, colesterolo e trigliceridi. Il tenente Vincenzo Muscatello, ufficiale del corpo militare della Croce Rossa e delegato di Protezione civile del comitato, ha coordinato l'organizzazione della struttura modulare assistito dal personale del Corpo e dei volontari del soccorso.

Nel 2010 sono stati numerosi gli eventi organizzati dal comitato provinciale della Croce Rossa. In tema di prevenzione, vanno ricordati la "Cittadella della Salute", a Tortorici il 31 gennaio, a Villafranca Tirrena il 21 marzo e a Messina il 9 maggio, e lo stesso "Monitoraggio della Salute", già svoltosi nei mesi di marzo (7 e 14) e maggio (5 e 7, 26 e 27). E ancora presso il progetto "Igiene, Dieta, Educazione Alimentare" (I.D.E.A.) presso l'Istituto Comprensivo "Cesareo". Attiva, inoltre, la partecipazione alla "Settimana della Sicurezza", esercitazione di emergenza sismica e protezione civile organizzata dal Comune di Messina dal 19 al 23 aprile 2010. C'è stato spazio anche per la cultura con una serie di iniziative, tra cui la partecipazione alla seconda edizione della "Notte della Cultura", il 13 febbraio, e l'organizzazione di una conferenza con mostra di cimeli ed attrezzature al teatro "Vittorio Emanuele", il 7 maggio scorso, volte a riscoprire la storia della Croce Rossa Italiana nella città di Messina.

*Viadotto da mettere in sicurezza*

> Sicilia (11/10/2010)

Torna Indietro

Preoccupa lo smottamento nei pressi del pilone che sorregge la carreggiata

Emanuele Cammaroto

Taormina

La competenza ad intervenire è del Consorzio autostradale siciliano che però sin qui continua a non intervenire. Lo sostiene l'Amministrazione comunale che oltre a lanciare l'allarme torna a sottolineare la necessità di monitorare la situazione della frana esistente ai piedi del viadotto A18, in contrada Sirina.

Secondo quanto ribadito dagli uffici municipali sussisterebbe un potenziale pericolo per l'autostrada Messina-Catania visto che lo smottamento è alla base del pilone che sorregge la carreggiata autostradale.

Non a caso sulla vicenda è già intervenuta anche il prefetto di Messina per sollecitare il Consorzio Autostrade Siciliane ad accertare lo stato della frana.

Il maltempo è tornato e con le piogge cresce l'apprensione sulla tenuta del viadotto A18. Un sollecito al Cas era stato fatto nei mesi scorsi dal Comune per segnalare il pericolo in essere alla base del viadotto. Non ci sono stati però riscontri o interventi di messa in sicurezza e consolidamento. Le piogge e i temporali sono, per forza di cose, destinati ad aggravare lo stato del terreno, già smottato, ai piedi del viadotto.

Nella zona alta del torrente Sirina è stato, infatti, accertato un ampio strato franoso, vecchio di un anno. La situazione nel tempo si è aggravata a tal punto da richiedere interventi urgenti che però tardano ad essere e che non vengono nemmeno messi in agenda. Il Comune, oltre che al Cas, ha segnalato la vicenda anche alla Protezione civile e al Genio civile. per «sollecitare l'attenzione degli organi competenti, al fine di estinguere le attuali condizioni di pericolo».

Suscita forte preoccupazione il progressivo cedimento in corso di una parte della parete rocciosa sulla quale si appoggia il viadotto, in direzione Messina. I tecnici hanno accertato, in sostanza, un notevole apporto di terra, massi, e fango che rischiano di far venire meno le condizioni di sicurezza della struttura. Nella parte alta del torrente vi sarebbe un riversamento di materiali, che minaccia una parete di per sé già abbastanza inclinata, sulla quale poggia la sede autostradale. Per altro, proprio in zona, il concomitante cedimento di una parte della via Crocifisso, che sovrasta torrente Sirina, ha apportato ulteriore materiale detritico nel letto del corso d'acqua.

In ogni caso il Comune di Taormina però non ha intenzione di abbassare la guardia: tant'è che chiede che ci sia un sopralluogo e quindi, conseguentemente, la messa in sicurezza dell'area.

Lo smottamento sussiste ed è ben visibile anche ad occhio nudo, e già ben individuabile visivamente a chiunque transita in zona. In assenza di una svolta, non sarebbe poi da escludere il rischio - che si spera possa essere scongiurato - di una momentanea chiusura del tratto autostradale. Ecco perché bisognerà muoversi in fretta ed eseguire le opportune opere di messa in sicurezza e consolidamento del costone sul quale poggia il viadotto. Nel complesso non va sottovalutata l'imprevedibile furia e la forza erosiva del "Sirina", che ha divelto nel recente passato tutto quanto ha incontrato sul suo cammino: condotte idriche, fognanti ed elettriche, ad oggi non ripristinate, con il presumibile inquinamento delle acque del torrente, divenuto una bomba ecologica. Il "Sirina" necessita periodicamente di lavori di regimentazione idraulica e ripulitura del torrente.

A pochi metri dal viadotto e dal torrente rimane un rebus pure la via Crocifisso, chiusa al transito veicolare da mesi ormai per dei lavori che stanno procedendo a rilento. E qui il timore è che ulteriori ritardi al cantiere possano determinare non solo l'impossibilità di sistemare l'asfalto.

***Zurlo incontra a Roma il capo dei Vigili del fuoco***

> Crotone (11/10/2010)

Torna Indietro

Il presidente della Provincia Stanislao Zurlo ha incontrato a Roma Francesco Paolo Tronca, capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Nel corso dell'incontro, tenutosi negli uffici del Dipartimento presso il ministero dell'Interno al Viminale, il presidente Zurlo ha illustrato alcune criticità del territorio provinciale per quanto attiene la viabilità ed i fiumi.

«Ho chiesto maggiore attenzione per il nostro territorio»; ha dichiarato il presidente Zurlo; ma soprattutto la necessità di stanziare fondi extra per permetterci di realizzare una serie di interventi di messa in sicurezza che sono di nostra pertinenza».

La tutela e la manutenzione di un territorio difficile dal punto di vista geologico come quello del Crotonese sono state al centro del colloquio fra Zurlo e Tronca. «Ho manifestato»; ha reso noto il presidente; la necessità di una maggiore sinergia tra l'Ente intermedio e la Protezione Civile».

***Ondata di maltempo nel Meridione forti temporali in arrivo sulla Sicilia***

> Attualità (11/10/2010)

Torna Indietro

Annunciati forti venti e possibili mareggiate sulle coste tirreniche

Lydia Magistrelli

ROMA

La vasta perturbazione di origine atlantica che ha causato negli ultimi giorni grande instabilità sull'Europa occidentale sta ora interessando la Sardegna per estendersi alla Sicilia e successivamente alle regioni meridionali e alle centrali tirreniche, causando tempo fortemente perturbato associato a una forte ventilazione nei bassi strati. Su queste aree si prevedono anche temporali di forte intensità.

Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello già diffuso sabato scorso e che, prevede dalle prime ore di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità dapprima sul centro dell'Italia in estensione alle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Spireranno inoltre, su tutta la penisola, venti forti, di origine settentrionale sulla Liguria e dai quadranti orientali, con raffiche fino a burrasca, specie sulle zone costiere, sulle regioni centro-meridionali. Possibili mareggiate lungo le coste esposte.

È morto soffocato dal fango Paolo Marchini, l'operaio di 44 anni vittima dell'alluvione che lunedì scorso ha messo in ginocchio l'interno ponente genovese. È questo il responso dell'autopsia effettuata all'istituto di medicina legale di Genova dal dottor Marco Salvi su incarico del sostituto procuratore Francesco Pinto che sta coordinando l'indagine. Marchini è stato travolto dalla piena di acqua e fango del Chiaravagna mentre andava a spostare la moto nei pressi della cava di Panigaro. Il suo corpo è stato trovato dopo quattro giorni di ricerche dalla Capitaneria di Porto nei pressi del porticciolo turistico Camillo Lugli di Sestri.

*C'è paura a Serricella con l'arrivo dell'inverno*

> Cosenza (12/10/2010)

Torna Indietro

Rosanna Caravetta

Acri

Tornano a farsi sentire, dopo sette mesi di attesa, i residenti della frazione Serricella, colpita lo scorso febbraio da un improvviso e minaccioso movimento franoso. « Oggi non ci sentiamo più sicuri &#x2013; ci dicono in molti - e soprattutto ritorniamo a sentirci abbandonati e dimenticati. » Preoccupazioni e paure che si ripresentano determinate , adesso più che mai , soprattutto dall'arrivo della stagione delle piogge. Si teme, infatti, che la terra torni a franare. Sette mesi in cui le abitazioni e le attività commerciali collocate in quel pericolante agglomerato di case, a ridosso della frana e uscite fortemente lesionate e pertanto non più agibili da quel giorno, oggi, sono ancora vuote e circondate dalle barriere. Dunque le famiglie che vi risiedevano continuano a vivere lo status di evacuati. Sette mesi in attesa che tecnici ed esperti , come era stato loro promesso in fase di allarme, andassero a monitorare la frana. Oggi, purtroppo, nessuna cabina di monitoraggio è stata posizionata nelle vicinanze dello smottamento. Insomma, è predominante in tutti la sensazione che l'emergenza Serricella , almeno per gli altri, non esista più. Un'emergenza che invece per loro è ancora viva, un problema da non sottovalutare.

***Francesco Ferrigno Castellammare. La statale sorrentina e lo svincolo in costruzione si trovano e...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **11/10/2010**

Indietro

11/10/2010

Chiudi

Francesco Ferrigno Castellammare. La statale sorrentina e lo svincolo in costruzione si trovano esattamente nella posizione considerata dagli studiosi come la più pericolosa per il dissesto idrogeologico di Castellammare. Se dalla zona della «Madonna della Libera», attraversata da rivoli e impluvi ostruiti, dovesse staccarsi una frana (e sempre secondo gli esperti ciò accadrà inesorabilmente, a meno di interventi preventivi) finirà quindi direttamente sul tunnel in costruzione a Pozzano. L'allarme è stato lanciato dal naturalista stabiese Ferdinando Fontanella, direttore scientifico del Centro per la Conoscenza della Biodiversità dei Monti Lattari, che per mesi ha studiato la situazione nella zona alta di Castellammare e di tutti i corsi d'acqua che dal Monte Faito dovrebbero raggiungere il mare. «E prima o poi lo faranno di nuovo – ha commentato Fontanella – nulla può fermare la natura, e bisogna fare di tutto per lasciarle libero il passaggio. Gli ultimi tragici eventi in costiera amalfitana avrebbero dovuto insegnarci qualcosa». Nella zona alta di Castellammare ci sono rivoli e impluvi ostruiti e abbandonati. Si tratta di «tappi» che rischiano di saltare a ogni pioggia, provocando frane e disastri. La condizione che desta maggiore preoccupazione è quella del «rivo Cammarelle» che scorre nei pressi del Santuario della Madonna della Libera. Sul corso del rivo ci sono diversi ostacoli (abitazioni e cemento) ma soprattutto esiste un «terrapieno», una sorta di riempimento artificiale generato dall'accumulo di materiali di risulta. Un canale, insomma, divenuto anni fa uno sversatoio per i calcinacci dell'epoca post-terremoto. «Si tratta di una struttura altamente instabile – ha spiegato il direttore scientifico – che potrebbe essere smossa in seguito a un forte temporale oppure essere inglobata da una frana». La terra che «preme» sulla piccola costruzione in tufo e sulla rete metallica a pochi passi dal terrapieno è ben visibile, eppure sul riempimento esiste anche un campetto di calcio fatto dai ragazzi della zona. Tra la collina e il mare, come si diceva sopra, è in costruzione da oltre 25 anni uno svincolo per agevolare il traffico della costiera. «La struttura – ha detto Fontanella – si trova al centro di un impluvio, un canale naturale nel quale si convoglia l'acqua piovana e i detriti provenienti dal Faito. Lo svincolo rappresenta un ostacolo a questo fenomeno naturale e nel costruirlo in una zona potenzialmente molto pericolosa, nessuno si è premurato di verificare se a monte ci fossero pericolosi accumuli di detriti». Il rischio idrogeologico, insomma, pende sul centro antico della città e non solo. Poche settimane fa, l'ostruzione di un altro rivo, il San Marco, che scorre dalla periferia e proviene dai Monti Lattari, ha inondato di fango mezza Castellammare, e anche questo ora è tenuto sotto stretta osservazione da parte delle autorità. Il rischio è evidente e nelle scorse ore il Comune di Castellammare ha compilato una dettagliata relazione sul rischio idrogeologico in collaborazione con diversi geologi dell'Università di Napoli «Federico II». «Il documento – ha spiegato Antonio Coppola assessore al Dissesto Idrogeologico – è stato trasmesso alla Provincia e alla Regione, in quanto il dissesto è di loro competenza. Stiamo sensibilizzando questi enti sul rischio che corre in particolare il centro antico affinché si predispongano interventi di somma urgenza. La relazione è frutto del tavolo convocato tra tutti i Comuni dei Lattari all'indomani del disastro di Atrani». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Esercito in campo per gestire la raccolta dei rifiuti. È l'appello lanciato dal sin...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/10/2010**

Indietro

11/10/2010

Chiudi

L'Esercito in campo per gestire la raccolta dei rifiuti. È l'appello lanciato dal sindaco di Quarto Sauro Secone al sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso. Il primo cittadino del comune napoletano suona il campanello d'allarme alla luce dei disagi e delle criticità che in questa fase di emergenza stanno caratterizzando le operazioni di gestione del ciclo dei rifiuti. In sofferenza i centri del Napoletano che a forza di stop e ritardi nella raccolta rischiano di sprofondare nell'emergenza più acuta. In questo scenario il sindaco Secone scende in campo: «Lanciamo - spiega - un accorato appello al sottosegretario Guido Bertolaso, al governatore della Campania Stefano Caldoro, e a tutti coloro che hanno un ruolo di responsabilità nel ciclo dei rifiuti in Campania, affinché la gestione della crisi nel prelievo della spazzatura torni ad essere coordinata dall'esercito. I militari hanno dimostrato grandi capacità organizzative che in questo momento stanno venendo meno». A Quarto la situazione è ai limiti del collasso: «Ormai - denuncia il sindaco - ogni mattina all'alba i responsabili del settore comunale Ecologia mi mandano un bollettino dal fronte». Parole forti per raccontare una situazione di grande tensione che potrebbe da un momento all'altro riesplodere: «I nostri operatori del servizio di raccolta dei rifiuti - racconta il sindaco Secone - si trovano in trincea, in una guerra non dichiarata ma che ogni notte produce tensioni, blocchi stradali, sassaiole e agguati teppistici con olio versato sull'asfalto per mandare fuori strada i camion pieni di spazzatura. E per le strade di Quarto ci hanno fatto accumulare già oltre 1000 quintali di spazzatura. Tutto questo non è concepibile».